

Interplay, il festival si interroga La danza migliora il mondo? Rispondono le 23 compagnie

di DANIELE FENOGLIO

INTERPLAY, il festival internazionale di danza contemporanea, torna a Torino da martedì 23 maggio a sabato 10 giugno. La 23ª edizione, sempre con la direzione artistica di Natalia Casorati dell'associazione culturale Mosaico Danza, ospita 23 compagnie da nove paesi diversi, in quattro teatri e quattro spazi multidisciplinari della città conquistati dalla danza, sette prime nazionali, 14 compagnie italiane e nove dall'Europa e dal mondo per un viaggio sempre attuale fra punti di vista, geografie e coreografie che interpretano un'attualità mutevole, qualche volta straniante e sempre sorprendente.

Il festival può essere uno strumento di indagine sociale? Può rappresentare la complessità del presente, le sue contraddizioni, la forza del potere e quindi la sua fragilità? Ci può parlare di disorientamento? Interplay, come sempre nella sua storia, si assume anche in questa edizione la responsabilità di creare incroci e scambi, al fine di favorire la crescita di un vivaio di artisti sostenendone la ricerca artistica, e offrendo loro opportunità di visibilità, tramite le progettualità in network e la crescita esperienziale, proprio in questi anni in cui sono sempre maggiori le contraddizioni economico-sociali.

Interplay è una finestra sulle poetiche artistiche del presente, alle volte esasperate, scomode, altre volte oniriche o ironiche.

«Quest'anno partiamo da una suggestione: può il Festival essere uno strumento di indagine sociale e rappresentare la complessità del presente, le sue contraddizioni, forze e fragilità? Ci può parlare di disorientamento? Può essere un investimento culturale necessario? Noi crediamo di sì e lo dimostriamo attraverso un programma di impatto, che indaga il reale ed è attento al futuro, sostenendo la ricerca, i giovani artisti e proposte di spettacoli da tutto il mondo - dice Casorati - La nostra responsabilità sta nel selezionare le realtà più interessanti, creare incroci al fine di favorire la crescita di un vivaio di artisti sostenendone la ricerca artistica, tramite le progettualità in network, offrendo opportunità di visibilità e crescita esperienziale, proprio in questi anni in cui sono sempre maggiori le contraddizioni economico-sociali».

Da questo spunto il festival raccoglie le compagnie in nove macro temi dove collocare gli artisti e le loro poetiche: "Trespassing", "Migrant bodies", "Honoring diversities", "Beyond stereotypes", "Nature on stage", "Humanity on stage", "Power from space", "In step with tradition", "Myth and present".

Si parte martedì 23 maggio, giornata di opening del Festival, la Casa del Teatro accoglierà i lavori di Moritz Ostruschnjak alle 21 e Carlo Massari alle 21.45, due artisti estremamente focalizzati sul sociale e capaci di intrecciarsi con l'attualità politica.

A seguire in collaborazione con il Salone del Libro Off, il pubblico incontra la critica Elisa Guzzo Vaccarino in occasione del suo ultimo libro "Confini, confini, rotte, geopolitica della danza".

Due focus sui corpi, migranti nel loro modo di vivere lo spazio e il tempo: Interplay si immerge nella multiculturalità svelando al pubblico i viaggi e i percorsi introspettivi di Hamdi Dridi e Asier Zabaleta, domenica 25 alle 20,30 alla Casa del Teatro e lunedì 26 maggio alle 18,30 a Barriera di Milano.

più vecchie storie. Senza descrivere né commentare, registreremo gli accadimenti come specchi puliti, pellicole vergini, superfici vuote senza perdere l'incertezza, cosa preziosa della vita».

Toccante, ipnotico, fluido è il duo Somos di Carla Cervantes Caro e Sandra Egidio Ibañez (martedì 27 maggio alle 21

La direttrice artistica Natalia Casorati dell'associazione culturale Mosaico Danza



Spettacoli per tre settimane in teatri e luoghi aperti della città



'Coefore rock&roll' di Enzo Cosimi (foto Miriam Alé)



'Infinito' della Re_Action Integrated Dance Company



Fenias Nhumai e Deissane Machava in 'Ertza' di Asier Zabaleta (foto Asier Zabaleta)

«Noi di Mosaico Danza proviamo sempre a soffermarci oltre i limiti, credendo molto nella capacità della danza di riuscire ad abbattere qualsiasi confine. Interplay promuove l'integrazione e l'inclusività, abbracciando la poetica e la sensibilità di due compagnie: Re_Action Integrated Dance Company e la Compagnia Abbondanza/Bertoni».

All'interno di "Infinito" della Re_Action Integrated Dance Company (domenica 25 maggio alle 20,30 alla Casa del Teatro), i danzatori e danzatrici con e senza disabilità fisico-motoria si esibiscono insieme, utilizzando il grande valore espressivo e comunicativo della danza per superare gli stereotipi, abbattere le barriere mentali, e promuovere l'integrazione degli artisti con disabilità nel contesto artistico e culturale della società.

Con "Le fumatrici di pecore" (sabato 1° giugno alle 21 alle Officine Caos) «scopriamo un lavoro che, con la collaborazione della performer Patrizia Birolo, rileva l'umano nella sua fragilità, fuori dall'ordinario. Un viaggio tra le immagini è sempre un incantamento, dove il cammino tra un essere e l'altro si fa più corto. Le sequenze coreografiche, le brevi storie di relazione, diventano occasioni preziose per riscrivere altre

al teatro Astra».

Presentato a Masdanza 27 e selezionato da RedAcieloabierto2020, "Alive" (venerdì 7 alle 20,30 alla Lavanderia a Vapore e sabato 8 giugno alle 21 alla Casa del Teatro) prosegue il percorso di ricerca della compagnia Lasala rivolta al linguaggio fisico e all'estetica contemporanea affrontando il tema della libertà di scelta delle donne, oggi centrale nel discorso globale.

La coreografa Fabritia D'Intino e il musicista Federico Scettri iniziano la loro collaborazione partendo dalla riflessione sul rapporto tra danza e musica nella cultura pop contemporanea. "Wannabe" (sabato 8 giugno alle 21 alla Casa del Teatro) è il tentativo di superare i propri limiti. Una celebrazione del mainstream che ci nutre e ci muove, malgrado il nostro volere.

«Ci piace immaginare la natura farsi palcoscenico: per questo Interplay ha scelto di accogliere le performance di Collettivo Funa, Fabrizio Favale & First Rose e Codeduomo-Daniele Ninarello che, attraverso i loro lavori, riescono a coniugare la danza negli spazi verdi». "Room22-Funa" di Marianna Moccia e Valeria Nappi, "The halley solo", "Fabrizio Favale & First Rose" di Fabrizio Favale sabato 3 giugno alle

18,30 all'Imbarchino; "Nobody nobody nobody it's ok not to be ok", estratto e "Orgia" site specific di e con Daniele Ninarello-Codeduomo venerdì 9 giugno alle 19 a Villa Rey.

Memoria, vulnerabilità, armonia: Interplay porta in scena l'umanità e le sue complessità, ospitando spettacoli che racchiudono temi intimi e profondi. Ancora una volta, crediamo nel potere comunicativo ed empatico della danza e nella sua capacità di essere uno strumento di indagine sociale.

Con "Breathe with me a moment" (martedì 30 maggio alle 21 alle Officine Caos, spettacolo vincitore del 3° posto del Choreography Competition del Masdanza 27, la coreografa israeliana Or Marin porta sul palcoscenico due interpreti che, danzando, suonano senza interruzione uno strumento musicale, passandosi un'armonica l'un l'altro.

Sempre un duetto è "False memories" (martedì 30 maggio alle 21,30 alle Officine Caos), creato dai giovani coreografi emergenti Tu Hoang e Hiro Murata, rispettivamente provenienti dal Vietnam e Giappone; entrambi vantano carriere pluripremiate e collaborazioni con eccellenze del mondo della danza.

Un solo intimo ed evocativo, in cui la danz'atrice esplora il lato vulnera-

bile dell'individuo, esponendosi con generosità e accettazione della propria precarietà: "My body solo" di Stefania Tansini (da poco vincitrice del Premio Ubu Miglior Interprete Under 35, mercoledì 7 giugno alle 20,30 alla Lavanderia a Vapore) continua il percorso di ricerca sul corpo e sul movimento, in una forma di espressione autentica e in un contatto profondo con l'altro.

Per la relazione spazio-corpo ci sono Colectivo Glovo e AzioniFuoriPosto: «Radicati al suolo, proiettati verso l'alto: siamo due abissi immersi nell'energia che dona il mondo circostante. Riflettiamo su questa energia, sulla relazione necessaria che esiste tra noi e lo spazio che attraversiamo ogni giorno senza neanche accorgercene».

Fisica e dinamica, la performance "Alleo" di Colectivo Glovo (venerdì 26 maggio alle 18,30 a Barriera di Milano) riflette sull'idea di visione della realtà da una posizione privilegiata, da un punto di osservazione ideale per intravedere ciò che accade e ciò che è estraneo agli uomini. La forza fisica dei danzatori emerge con movimenti rigorosi che traggono energia da immaginarie radici ben piantate nella Terra.

Vincitori del Premio Danza Urbana XI, i danz'atori Silvia Dezulian e Filippo Porro hanno creato una performance itinerante in dialogo con il quartiere Barriera di Milano, "Percorsi incrociati" (venerdì 26 maggio alle 19,30 a Barriera di Milano). Danza e musica interagiscono con gli oggetti, le architetture e le persone che si incontrano, coinvolgendo direttamente gli spettatori e costringendo chi li segue ad orientarsi, prendere una posizione e collocarsi nello spazio pubblico.

«Ci affascinano, ci intrigano, lasciano aperti più immaginari sul nostro passato. Laura Gazzani, Em+Emanuele Rosa & Maria Focaraccio, Alessandro Sciarroni e Cassiel Gaube indagano e sperimentano la danza tradizionale per riflettere sul contemporaneo e per trasmetterci tutta la loro forza, ancora viva nel presente».

"Save the last dance for me" di Alessandro Sciarroni e "Soiree d'études" di Cassiel Gaube (martedì 6 giugno dalle 20 alla Casa del Teatro), "All you need is" di Emanuele Rosa & Maria Focaraccio (giovedì 8 giugno alle 21 alla Casa del Teatro), "Walter", versione ridotta in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo-Lavanderia a Vapore, di Laura Gazzani (sabato 10 giugno alle 20,30 alla Lavanderia a Vapore). Classicità nel presente: «Facciamo un ultimo tuffo, stavolta tra leggenda e mito. Con quest'ultimo focus esploriamo paesaggi onirici, tratti ombrosi, che racchiudono il senso di tutto il reale: sono gli scenari dipinti da Ifigenia/Tyche ed Enzo Cosimi». "Cuma" di Michele Ifigenia Colturi/Tyche (mercoledì 7 giugno alle 20,30 alla Lavanderia a Vapore), "Coefore rock&roll", Compagnia Enzo Cosimi, di Enzo Cosimi (sabato 10 giugno alle 20,30 alla Lavanderia a Vapore). Info www.mosaicodanza.it, info@mosaicodanza.it o 011/6612401.